



Il giudice Priore voleva raccogliere la deposizione delle due «Frece»

Gli aerei della squadriglia volano sulla foce in Germania pochi istanti prima dell'incidente che ha causato 49 morti

Un giornale tedesco: ci sarebbe un collegamento con la strage del Dc9

Ramstein, fu un attentato?

I piloti morti erano testimoni per Ustica

ROMA
NOSTRO SERVIZIO

Ramstein è stato solo un incidente? Il giornale berlinese di sinistra *Die Tageszeitung* propone un'inquietante ricostruzione delle terribili incidenti che nell'agosto '88 causarono 49 morti e 300 feriti, collegando a un altro triste capitolo della storia dell'aviazione: la caduta del Dc-9 precipitato nel giugno dell'80 a Ustica.

Per il giornale berlinese i piloti di Ramstein (il «colista» Ivo Nutarelli e Mario Nandini) furono messi a tacere perché avevano qualcosa da dire su Ustica. Nutarelli avrebbe dovuto compiere un'acrobazia pericolosa, ma con 4800 ore di volo alle spalle l'aveva eseguita moltissime volte. Ma la commissione inquirente italo-tedesco-americana esclude una deficienza tecnica e attribuisce la colpa all'errore umano, forse un improvviso manomento del pilota. Da allora, secondo quanto riferito dal procuratore di Stato responsabile, Norbert Doehmer, al giornale di Berlino, i tedeschi hanno visto solo un rapporto tecnico dell'aviazione americana, che

però è segreto. Come mai è stato messo tutto a tacere? Secondo la *Tageszeitung* non è per caso. Infatti sia Nutarelli che Nandini non solo erano esperti di volo acrobatico, ma anche istruttori dell'aviazione militare. Come tali, il 27 giugno '80, tra le 20,30 e le 21, i due volavano nei dintorni di Ustica, poco lontano dal punto in cui alle nove sarebbe precipitato il Dc-9. Il nome dei due piloti si trovava su una lista sequestrata dalla magistratura nell'agosto '88, riscoperta solo di recente dal nuovo inquirente Priore. Il giudice ha confermato che i due piloti avrebbero dovuto essere interrogati: Nutarelli e Nandini, di ritorno da Ramstein, dovevano testimoniare sul caso Ustica, ma il magistrato inquirente all'epoca, Vittorio Bucaroli, non lo rese noto.

Forse i due non avrebbero detto nulla, riflette il giornale berlinese, poiché tra tutti i testimoni del caso Ustica c'è chi ha perso la memoria, c'è chi si contraddice visibilmente e c'è chi è morto in circostanze poco chiare. Tra questi il sottufficiale Ugo Zammarelli, che nell'agosto 1988, poco prima di Ramstein, perse la

vita in un incidente di motocicletta. Ora la magistratura ha riaperto la pratica: Zammarelli si era rotto l'osso del collo, ma non aveva altri segni che potessero corrispondere ad un incidente di motocicletta. Il sottufficiale, che faceva parte della commissione inquirente, era stato incaricato della ricostruzione delle registrazioni radar dei minuti precedenti la caduta del Dc-9, nonché di un secondo mistero collegato a Ustica: il ritrovamento dei resti del Mig libico precipitato sulla Sila.

Adesso, prosegue il giornale berlinese, le recite che furono impiegate nell'isolamento della zona raccontano che avevano sempre creduto che l'aereo e il pilota fossero italiani, non un pilota arabo, come risulta ufficialmente. Il secondo incidente sarebbe dunque uno specchio per le allodole, scrive la *Tageszeitung*, per cercare di sviare le indagini e collegare Ustica ad un presunto Mig libico. Il pilota, secondo uno dei medici incaricati di redigere il certificato di morte, era deceduto da quindici giorni e non da poche ore, come sarebbe dovuto essere. Tutti ele-

menti scottanti, di cui il sottufficiale Zammarelli era a conoscenza.

L'ultimo caso citato dalla *Tageszeitung* è quello di Mario Alberto Dettoni, uomo-radar dell'esercito, trovato impiccato ad un albero nella primavera 1987, senza che ci fosse alcun motivo che potesse spiegarne un suicidio. Dettoni, che lavorava al radar la sera di Ustica, avrebbe detto ai famigliari: «C'è stata una catastrofe gigantesca, per un pelo non abbiamo sfiorato la guerra».

La *Tageszeitung* conclude citando il pilota B.A., per molto tempo membro delle Frece, che ora si prepara ad una possibile partenza per il Golfo: «Credo che nessuno dei colleghi di Ivo abbia mai creduto ad un manomento. Non parlo perché ho paura di essere anch'io un giorno ritrovato "suicidato". Non è detto che un eventuale sabotaggio debba essere stato pianificato per Ramstein. Gli aerei per arrivare fino a Ramstein dovevano percorrere 1000 chilometri, ed è possibile che la manipolazione degli apparecchi fosse prevista per allora».

Francesca Pedrazzi

Altissimo e Novelli testimoni

Aperta un'inchiesta sul presunto complotto per far saltare Cossiga

ROMA. C'è stato un complotto per far saltare la poltrona di Cossiga? Lo disse, due mesi fa, il segretario liberale Altissimo, ed ora la Procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta per scoprire se è vero. L'ipotesi di reato è scritta all'articolo 277 del codice penale, «offesa alla libertà del presidente della Repubblica»: «Chiunque attentata alla libertà del presidente della Repubblica, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni».

Chi possa rischiare una simile pena ancora non si sa. L'indagine della magistratura romana, infatti, è stata avviata a scontro ignoti, catalogata nel registro B della Procura. A condurla è il giudice Pietro Siviotti, uno dei quattro sostituti procuratori che collaborano ad un'altra inchiesta collegata a quest'ultima, quella sull'operazione Gladio.

Come primo atto, dopo aver acquisito tutti i ritagli di giornale dove all'inizio di dicembre si parlò del complotto contro Cossiga, Saviotti ascoltò il segretario del pli Altissimo e l'altro protagonista di questa vicenda, il deputato comunista ed ex sindaco di Torino Diego Novelli. Altissimo infatti raccontò di aver saputo del tentativo di provocare un *peachment* del presidente della Repubblica, e di aver subito avvertito il Quirinale. Ad avvisarlo era stato un autorevole esponente della sinistra, più tardi disse che si trattava di Novelli.

«Cossiga fu informato ad agosto dal segretario liberale della possibilità di un complotto ai danni del capo dello Stato. Con queste parole, il 3 dicembre scorso, il Quirinale confermò tutto: Altissimo era salito sul colle più alto di Ro-

ma per mettere in guardia l'inquilino del palazzo presidenziale, «lo ottenne» spiegò ancora Altissimo - da alcuni settori politici si cominciò a parlare di messa in stato di accusa. A questo punto viene da chiedersi se gli sviluppi successivi sono solo una coincidenza e se c'è qualcosa di più».

Ma l'altro protagonista, Novelli, reagì con una risata: erano solo eschiachiere di Transatlantico, nate durante la pausa di un dibattito a Montecitorio. «Vorro la fine di luglio - raccontò l'esponente comunista - parlavamo sul solito divano con alcuni deputati dell'interventismo di Cossiga. Era presente Altissimo ma anche due colleghi comunisti, Barzanti e Motetta. E io riportai una battuta che avevo sentito dire alla tavola valdese, nell'agosto di un anno prima, da un socialista: "Cossiga non finirà il mandato". Ma era solo un parlare tra noi...».

Non una trama ma una farsa, dunque, secondo Novelli. Due giorni dopo, leggendo le conferme del segretario liberale che parlava invece di un incontro al ristorante con la presenza del giornalista Guido Quaranta, il deputato comunista aggiunse: «Io francamente non so altro da fare che inseguire i pettegolezzi. Forse Altissimo legge troppi libri gialli, e io invece non ho tempo per farlo».

Il segretario liberale non ha ancora ricevuto la convocazione della Procura, ma anticipa: «Io ho parlato allora attraverso dei comunicati, porro il giudice la documentazione scritta di ciò che ho detto e ripeterò quello che ho saputo. Non ci sono elementi più rispetto a quelli già emersi».

[glo. bia.]

DALL'ITALIA

Vietate le maschere al carnevale di Venezia

VENEZIA. Maschere sul volto e armi giocattolo vietate al carnevale di Venezia, per timore di attentati terroristici legati alla guerra nel Golfo: ne hanno discusso ieri il prefetto e il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. [Ansa]

Fieg: nel '90 stabile la tiratura dei giornali

ROMA. Nilde Iotti ha ricevuto ieri il garante per l'editoria, che gli ha consegnato la relazione sul secondo semestre '90. La Federazione editori giornali (Fieg), a proposito delle notizie apparse sui dati di tiratura del 1990, ha precisato che i dati di tiratura della relazione del garante, ha precisato che i dati di sponibili sono quelli relativi all'89. Quelli del '90 non sono ancora noti, ma secondo le stime il mercato si è stabilizzato sui risultati dell'89. [Agi]

In arrivo il nuovo codice penale

ROMA. Dopo 60 anni, l'Italia rinnova il codice penale. Il testo della legge delega, elaborata da una commissione di esperti, è stato illustrato dal ministro della Giustizia Vassalli. [Ansa]

Servizi segreti Gitti nel Comitato

ROMA. Il vicepresidente del Comitato parlamentare per i servizi segreti, Tortorella, dopo la nomina di Tarcisio Gitti in sostituzione del dimissionario Segni, ha convocato i commissari per martedì prossimo, per eleggere il presidente. [Ansa]

Oggi e domani Cc mi? Poteri limitati a Rauti?

ROMA. Oggi e domani si svolge il Cc dell'81. Il segretario Rauti dirà se accetta la proposta di Servello e Fini, di essere affiancato da un direttore di II persona fino a un possibile congresso anticipato in luglio.

La Station Wagon in Italia:

Kadett Station Wagon Club da L. 16.306.000* iva compresa



- Completa di:
- struttura portapacchi integrata
 - sterzo a torsione posteriore
 - vetri azzurrati
 - accensione elettronica
 - pneumatici a sezione maggiorata
 - copertura vano bagagli
 - rivestimenti esclusivi
 - sospensioni posteriori regolabili
 - cinture di sicurezza posteriori

**11.100.000
in 24 MESI
SENZA INTERESSI!**

* versione 1.4 CLUB

<p>CHIERI Via Padana Inf. 16</p> <p>CHIVASSO Stat. TORINO 111</p>	<p>IVREA SS 228 BUROLO RIVAROLO C.so Re Arduino</p>	<p>MAPPANO Via Rivarolo 33 SS. TORINO-LEINI</p>	<p>MONCALIERI Str. Carpine 2 Ang. St. Carignano</p>	<p>PINEROLO Via Saluzzo 137</p>	<p>TORINO C.so Tralano 14 C.so Sebastopoli 194</p>	<p>TORINO Via Nizza 185 P.zza Bernini 11 Via Borgaro 110/B</p>
<p>FASANO</p>	<p>AUTOCLAN</p>	<p>Auto</p>	<p>SALICAR</p>	<p>MONCAR</p>	<p>NOVAUTO</p>	<p>GENCAR</p>

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 28.02.91
Motorizzazioni: 1.2, 1.4, 1.6, 1.7, 1.5 TD Intercooler, 1.8i, anche catalitiche.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
PINELE MONDO